



Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sicilia Occidentale

Porti di Palermo,
Termini Imerese,
Trapani,
Porto Empedocle,
Licata, Gela

COMUNICATO STAMPA

I cambiamenti dei porti della Sicilia occidentale

Palermo & il mare...dentro

Nel 2023 sfiorato il milione di crocieristi

L'IDEA

Se fino a qualche anno fa voltava le spalle al mare, oggi finalmente Palermo è una città-porto. L'opera dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, infatti, ha anche stimolato una trasformazione urbana, in continuità con l'evoluzione dell'area portuale, in un rinnovato rapporto con il mare che diventa mezzo di condivisione e non più di separazione, riuscendo a incidere sul tessuto socioeconomico e culturale di quartieri, periferie e borghi degradati. E lo stesso sta avvenendo negli altri porti del Sistema Sicilia occidentale. Spiega il presidente **Pasqualino Monti**, dal 2017 alla guida dell'Authority: "Attualmente proseguiamo con grande trasparenza i cambiamenti nel rapporto città-porto, che hanno assecondato tre *step*. Il primo: pensare un progetto individuandone la sua proiezione; il secondo: progettarlo; il terzo: realizzarlo. Siamo entrati nella coda della fase realizzativa: divisi i flussi commerciali, industriali e turistici, oggi il nostro porto si presenta come un'infrastruttura completa, in cui i contesti portuali si ricuciono con la città, i nostri quartieri appartengono alla città, e rappresentiamo una risorsa che partecipa alla vita economica urbana. Abbiamo proposto modifiche equilibrate, significative e impastate di cultura progettuale del nostro tempo e di sensibilità ai bisogni dei luoghi. Il lavoro fatto ha acceso i riflettori sulle potenzialità del nostro nuovo *asset*: ne siamo soddisfatti perché era un'attenzione necessaria per far conoscere il nostro prodotto al mercato".

I NUMERI

I numeri risultano in forte espansione, si riscontra un aumento di tutti i volumi di carichi; e le nuove infrastrutture realizzate, unite agli accordi commerciali per i traffici, si stanno traducendo in nuovi posti di lavoro. Secondo le previsioni, il porto di Palermo chiuderà il 2023 con 930.000 crocieristi sbarcati e un incremento del 62% rispetto al 2022. E, con costante progressione, nel 2024 il milione di crocieristi sarà alla portata dello scalo siciliano. Inoltre, è stato registrato un aumento del totale traffico passeggeri, pari al 49,1%. Tra i tanti record – dal numero di navi al numero di passeggeri imbarcati a Palermo, ai transiti – l'incremento del *turnaround* è stato molto forte, raggiungendo in alcuni casi anche il 25% del totale passeggeri della nave. A Palermo il settore delle crociere ha dimostrato, come quello del ro-ro (dove sono stati sfiorati i quattro milioni), di essere un segmento di fondamentale importanza per il turismo e di generare un importante indotto d'affari, sia direttamente che indirettamente. "Oggi – riprende **Monti** - disponiamo di una grande filiera che tocca crociere, merci, cantieristica, nautica da diporto, ro-ro, industria. Siamo stati veloci nelle risposte al mercato, promuovendo, sempre sul mercato, il prodotto realizzato per consentire ai privati di investire. Abbiamo affidato la gestione dei nostri terminal crociere a due tra i più importanti player come Costa e Msc, riuniti nella *West Sicily Gate*: un risultato che, dopo trent'anni di gestione delle banchine da parte del pubblico, sta dando, e ancora di più darà in futuro, i suoi frutti. L'impegno del concessionario, infatti, è quello di portare un milione e mezzo di passeggeri nella Sicilia occidentale. Ovviamente al termine di un complesso riordino e di un'indispensabile riqualificazione degli scali, oggi finalmente dotati delle infrastrutture necessarie per transitare da un concetto obsoleto di porto a quello

di scalo moderno e accogliente. La Sicilia piace, la gente vuole visitarla ma per gli armatori è stata fondamentale la riqualificazione dei nostri scali. Per consentire alle compagnie di investire, bisogna garantire strutture di accoglienza e logistica all'altezza delle ambizioni di traffico”.

GLI INVESTIMENTI

“Nei nostri porti abbiamo investito oltre un miliardo di euro, dei quali oltre 600 milioni già appaltati e 400 milioni in appalto per riqualificare e creare le strutture ricettive adeguate, perché la capacità competitiva dei territori è in chiara relazione con la modernizzazione della dotazione infrastrutturale degli stessi e dei servizi offerti”, spiega **Monti**. Nei porti del network Sicilia occidentale – Palermo, Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle, Licata e Gela – sono state rinnovate infrastrutture e strutture ricettive per permettere a ogni scalo di divenire un potente generatore di entrate sotto il profilo del turismo e di accorciare la distanza tra l'asset portuale strategico e i luoghi di cultura e di bellezza di cui la Sicilia è straordinariamente ricca. Tutte le aree portuali sono in grande fermento e a ogni opera si sono destinate energie e denaro. Tutti i porti del lato ovest dell'isola hanno potenzialità straordinarie di sviluppo nel settore delle crociere, come in quello delle autostrade del mare, della cantieristica, dei marina yachting e, più in generale, della *blue economy*. E, in uno scenario, complesso ma affascinante, sono chiamati a recitare la loro parte, facendo decollare in modo adeguato l'offerta turistica, ambientale, paesaggistica e culturale siciliana, attraverso una crescita migliore, basata su nuovi elementi e concetti.

LE NOVITA'

L'ex Molo Trapezoidale – quello spazio compreso tra l'antico porto della Cala e il porto vero e proprio – si è trasformato nel Palermo Marina Yachting, luogo dalla forte identità, perché è moderno ma ingloba il passato, quel Castello a Mare posto a presidio della città antica. Lo spazio, del quale usufruiranno i crocieristi - è stato oggetto di uno dei più importanti interventi di rigenerazione urbana realizzati a Palermo dal dopoguerra, un'opera di riconnessione dello scalo con il tessuto urbano e, soprattutto, un asset industriale e turistico. Ha interessato una superficie complessiva di oltre quaranta mila metri quadrati, su cui sono stati demoliti circa trenta mila metri cubi di strutture fatiscenti e abusive, due gru alte cinquantaquattro metri, ventinove silos. La riqualificazione ha previsto la realizzazione di tre ristoranti a bordo d'acqua, un piccolo teatro e un edificio di duemila metri quadrati dedicato alle eccellenze enogastronomiche siciliane, un museo virtuale della città, un laghetto urbano con una fontana molto particolare. Al contempo sono in corso i lavori del progetto di “Interfaccia” città-porto” che interessano il tratto compreso tra il varco Amari e il varco Santa Lucia: consistono nella creazione di un dispositivo che ridefinisce il confine tra il porto e la città, costituito da ampi spazi adibiti a verde pubblico, passeggiate e terrazze sopraelevate, anch'esse destinate alla fruizione pubblica e a funzioni commerciali e che, allo stesso tempo, consentono di assolvere alla funzione di piattaforma logistica di imbarco/sbarco passeggeri in condizioni di maggiore funzionalità e sicurezza. Questa parte di *waterfront* sarà pronta alla fine del prossimo anno. Anche Trapani avrà il suo *waterfront*, una rigenerazione che significa capacità di cancellare degrado, abbandono, cantieri dismessi e di recuperare e potenziare attività produttive trascurate, quali la pesca, la piccola cantieristica, il mercato del pesce. E, naturalmente, le relazioni umane. Una grande occasione per la città che, con un progetto complessivo, attento alla storia e alle aspettative dei cittadini, supera una stagnazione lunga decenni su una delle parti più suggestive della città su cui insistono siti di grande valore: il Lazzaretto, San Francesco e la Colombaia che, con il suo parco naturalistico, diventa il riconoscibile primo impatto dei crocieristi con la città. Porto Empedocle avrà un nuovo cruise terminal per offrire maggiori servizi ai passeggeri che amano il suo territorio ricco d'arte, archeologia e scorci paesaggistici di incomparabile bellezza.